

## Scocca l'ora del Sol Levante

Dopo anni di stagnazione il Giappone torna nel mirino degli investitori

Le attese di una robusta ripresa economica e di consumi interni in aumento, le previsioni di utili aziendali in crescita ai massimi storici e il buon posizionamento del Paese in molti settori strategici come quello dei semiconduttori o della robotica, sta ridando smalto al Giappone. Il mercato di Tokyo era finito nell'ombra negli ultimi anni, complice la grande stagnazione, il pesante calo demografico e un'economia sempre al palo. Adesso, anche grazie a una giusta strategia delle politiche del lavoro e agli effetti benevoli di una gestione più riuscita della pandemia, il motore asiatico sta di nuovo ingranando. Gli operatori di Borsa si stanno già posizionando sull'area per non perdere la corsa in arrivo. «Ci aspettiamo una forte ripresa degli utili quest'anno e prevediamo che raggiungano nuovi massimi storici nel 2022/2023, dopo il precedente picco nel 2018 – dice Ernst Glanzmann, lead manager dei fondi dedicati al Giappone di Gam Investments -. Riteniamo che il mercato azionario giapponese fornirà una performance positiva nel 2021 e siamo dell'idea che la rimonta sia appena iniziata».

Intanto proprio in questi giorni il Nikkei 225, principale indice azionario giapponese, ha superato per la prima volta i 30.000 punti. Non succedeva dal 1990, quando, a seguito dello scoppio della bolla speculativa sul mercato azionario ed immobiliare, l'indice crollò intorno ai 15.000 punti e trascinò il Paese in una recessione. L'andamento è di buon auspicio e si lega ai dati positivi in arrivo dall'economia. «Nell'ultimo trimestre del 2020, il prodotto interno lordo è cresciuto del 12,7%, superando le attese degli analisti, ed il tasso di risparmio delle famiglie giapponesi si è innalzato notevolmente, in seguito ad una riduzione dei consumi e grazie ai contributi erogati dal Governo – racconta **Fabiola Banfi – Responsabile Investimenti Valori Asset Management** -. Si stima che l'ammontare di risparmio abbia raggiunto il 6% del Pil (circa 30 trilioni di yen) nel quarto trimestre del 2020. Per tale ragione, è lecito attendersi che i risparmi in eccesso vengano utilizzati per ridare impulso ai consumi e alla domanda interna una volta che l'incertezza della pandemia sarà diminuita».

L'andamento sorprende perché in un Paese con tassi di natalità bassissimi molti indicatori dovrebbero essere negativi. Il Giappone però ha un segreto che è il tasso di partecipazione al mondo del lavoro: «sebbene il Paese stia attraversando un peggioramento demografico, si stima che il trend di crescita

di questo tasso possa continuare ad aumentare – spiega Fabiola Banfi -. Questo perché è stato innalzato il parametro riguardo l'età pensionabile, in quanto è migliorata la salute e l'aspettativa di vita (già particolarmente elevata). Inoltre, il numero di donne che entreranno nel mercato del lavoro sarà destinato ad aumentare sempre di più nei prossimi anni». Per l'esperta, l'aumento del tasso di partecipazione e l'incentivazione all'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, accompagnati ad un continuo processo di innovazione ed automatizzazione che favorisca gli investimenti digitali potrebbe essere chiavi di lettura interessanti per un futuro prospero anche in Occidente.

Questa strategia piace agli operatori di Borsa. «Quello giapponese è un mercato decisamente particolare, con caratteristiche interessanti che offre, se presente in un portafoglio e proprio in ragione di queste peculiarità, una buona occasione di diversificazione» dice Giovanni Brambilla, Direttore Investimenti di AcomeA Sgr. L'esperto cita anche i settori più in vista: «un'elemento caratterizzante è la presenza tra le principali capitalizzazioni di Borsa di società altamente specializzate in settori chiave, quale il robotics, l'intelligenza artificiale, l'automotive, tecnologia hard - come quella dei componenti o dei semiconduttori - in cui hanno pochi competitor a livello mondiale. Venendo ad alcuni nomi, uno dei settori forti è certamente quello dell'automotive, in particolare Toyota che, ad esempio, ha già pronti i primi modelli da commercializzare di auto a idrogeno. Un altro settore in cui troviamo dei titoli interessanti è quello legato a gaming ed elettronica di consumo. Qui possiamo citare Sony e Nintendo. Per quanto riguarda il mercato più legato alla domanda domestica citerei 7-11 nell'ambito retail e Fujitsu come esempio di ristrutturazione del business».

Come orientarsi per puntare su questo Paese? Per investire sul mercato giapponese un fondo interessante è il T-Rowe Japan, mentre se si volesse optare per un Etf la scelta potrebbe cadere sul Nomura Nikkey 225.